

Lo stile MacRooney prevale a Loano - La presentatrice Roberta Termali firma per Odeon tv

Il cabaret? Meglio coi maghi

Loano — Il dado è tratto, quasi tutti i concorrenti hanno ormai passato il Rubicone delle selezioni. Questa sera sapremo quali saranno gli ultimi cinque nomi che si conquisteranno il diritto di partecipare a «Cabaret per una notte» la grande kermesse finale di sabato che sarà trasmessa il 13 settembre da Italia 1 e per la quale si annunciano altre novità, dalla massiccia partecipazione di artisti illustri premiati al Festival dell'umorismo di Bordighera, al probabile intervento in giuria dell'ormai onnipresente Francesco Alberoni che passa così da bersaglio preferenziale a giudice della miglior satira italiana, un paradosso del tutto alberoniano. E intanto le televisioni sbirciano alla ricerca di sicuri talenti, in platea troviamo sempre non soltanto quel computer dal volto umano che è Antonio Ricci, ma anche Gegé Telesforo, il folcloristico ambasciatore della «Barilla Boogie Band»



Roberta Termali

di Renzo Arbore, ed altri nomi si danno per imminenti come quello dello stesso Enzo Trapani. Per certo ci sarà Bottesini, alfiere di quella Odeon tv (gruppo Acqua Marcia) che sembra interessato a concludere un contratto con Roberta Termali, presentatrice del Festival a fianco di Giorgio Faletti.

Fin d'ora si può dire che la grande sorpresa di questo Festival è l'inaspettato successo della magia comica che dimostra tra l'altro la lungimiranza di Lorenzo Beccati, autore della trasmissione, che ha voluto invitare all'ultima serata anche Mac Rooney, padre riconosciuto della magia comica europea. Grande successo infatti hanno riscosso soprattutto Rex di Torino e Bertello di Bologna, due maghi scanzonati e maldestri, ingenui e delicati. Un posto al sole sembra comunque assicurato anche ad Enzo Capuano, un cantautore brizzolato padrone di una notevole tecnica al servizio della parodia musicale, e dai monologhetti ortodossi ancorati al tessuto sociale e popolare come Mario Zucca, Lella Costa e Robi Carletta.

Meno interesse invece, nonostante la buona prova offerta, hanno riscosso le coppie classiche come Paolantoni e Sarcinelli, Pluto e Birillo, Hansel e Strudel e gli imitatori Bobo Radich e Leo Valli.

Una lancia va infine spezzata per quei personaggi lunari come «il trucido» napoletano Peppe Lanzetta ed il «Trio Reno», molto vicino all'universo «Skiantos», che ben difficilmente potrebbero essere premiati in una rassegna come il Festival nazionale del cabaret, ma che certamente saranno i naturali protagonisti delle trasmissioni nottambule dei prossimi anni.

Comunque vada questo festival da spiaggia intriso di salsedine e bagnanti, lascerà i soliti strascichi polemici, biada nutritiva di queste manifestazioni. Ma il vero vincitore sarà proprio lui, il Festival che in soli tre anni è riuscito ad alzare la testa senza disporre di quei patrimoni che girano attorno al mondo della canzone, perché un buon disco si può ascoltare cento volte, una buona battuta no!

Per molti anni grandi nomi hanno cercato di codificare il motto di spirito, da Freud a Pirandello, da Flaiano a Woody Allen, e questo Festival con i suoi maghi ed i suoi trasformisti alla Alfredo Nocera non fa altro che gettare altra legna al fuoco.

Diego Gelmini